



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 12 febbraio 2017

Segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Stefano Felici: 3461017017 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

12 domenica

13 lunedì

ore 14,30 - diaconia

16 giovedì

ore 21 - a Rovello: "Apocalisse"

18 sabato

ore 14 - Consiglio pastorale

ore 18 - in Santuario Mandato ai Ministri Straordinari della Comunione della città.

19 domenica

Giornata della Solidarietà

Pagina su *AVVENIRE* dedicata a Saronno

la Parola di Dio

12 domenica

Liturgia delle Ore. Il settimana

VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

1Sam 21,2-6a.7ab; Sal 42; Eb 4,14-16; Mt 12,9b-21

La tua verità, Signore, sia luce al mio cammino

13 lunedì

Sir 38,9-14; Sal 72; Mc 8,31-33

Fuori di te, Signore, nulla bramo sulla terra

14 martedì

Ss. CIRILLO e METODIO patroni d'Europa

Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20

Il Signore ha manifestato la sua salvezza

15 mercoledì

Sir 25,1-6; Sal 89; Mc 9,33-37

Donaci, Signore, la sapienza dei cuore

16 giovedì

Sir 2,1-11; Sal 36; Mc 9,38-41

Il Signore è il sostegno dei giusti

17 venerdì

Ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria

Sir 18,1-14; Sal 18; Mc 9,42-50

I cieli narrano la gloria di Dio

18 sabato

S. Patrizio

Es 23,20-33; Sal 98; Eb 1,13-2,4; Gv 14,1-6

Il Signore regna nella sua santa città

19 domenica

**PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
(della divina clemenza)**

Bar 1,15c; 2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

L'**albero della vita** esposto in chiesa domenica scorsa Giornata per la Vita coi nomi degli 85 battezzati in parrocchia lo scorso anno ci ricorda - con le sue farfalle colorate coi nomi di ogni nuovo figlio di Dio - che la nostra comunità si rinnova.

La **Segreteria parrocchiale** comunica i numeri dell'anno 2016.

BATTESIMI 85 (nel 2015 80).

PRIME COMUNIONI 94 (98)

CRESIME 98 (93)

MATRIMONI 15 (21)

FUNERALI 150 (119).



Vivere bene la nostra Messa



Il primo compito della Comunità Cristiana è di essere **SCUOLA DI PREGHIERA**. Soprattutto di quella preghiera essenziale e primaria che è la celebrazione festiva della santa messa. Per questo il vescovo spesso richiama a educare i fedeli a vivere sempre in un modo più cosciente e appropriato l'Eucaristia festiva, "fonte e culmine" del nostro culto a Dio.

Lo scorso anno ci ha ricordato "i silenzi" che devono punteggiare la celebrazione. Ora ci invita a porre attenzioni agli **"atti penitenziali"** sparsi lungo la messa: il segno di croce all'entrata in chiesa a ricordo del nostro battesimo; l'atto penitenziale all'inizio della messa per riconoscerci davanti a Dio e ai nostri fratelli tutti peccatori; e infine la dichiarazione di umiltà appena prima della comunione all'invito del sacerdote: "Beati gli invitati alla cena del Signore", per essere meno indegni di riceverlo nel nostro cuore.

(a cura del Servizio Diocesano di Pastorale Liturgica)



"Mea culpa, mea culpa...".



1 - L'acqua benedetta entrando in chiesa

Il segno di croce con l'acqua santa entrando in chiesa ci ricorda la misericordia di Dio perché ci rimanda al nostro Battesimo e all'opera di redenzione che per noi si è compiuta; ci ricorda cioè che per grazia siamo stati rigenerati, lavati, risanati, riscattati. Ora possiamo camminare nell'amore di Cristo e crescere in una vita santa.

2 - L'atto penitenziale iniziale

Il primo atto che siamo invitati a compiere all'inizio dell'Eucaristia, dopo il saluto del sacerdote, è l'atto penitenziale. E' un umile affidamento alla misericordia di Dio. Siamo grati a lui per essere chiamati a celebrare i santi misteri dell'amore di Cristo ma riconosciamo di non esserne pienamente all'altezza. Sentiamo così l'esigenza sincera di presentare a Dio la nostra vita con le sue debolezze e fragilità, con le sue colpe in parole, opere e omissioni, e di invocare su di noi il suo perdono. Lo facciamo con piena fiducia e con sincera umiltà.

3 - Signore, io non sono degno

Le parole che la liturgia ci invita a pronunciare poco prima di accostarci alla Comunione sono un'ultima invocazione alla misericordia di Dio: "O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato". Richiamano le parole del centurione di Cafarnao a Gesù. La meraviglia e la gratitudine per la possibilità offerta di "fare comunione" con il Signore della gloria si fondono con l'umile riconoscimento della propria indegnità e del proprio peccato. Nessuno può meritare un dono così grande. Siamo beati perché invitati per grazia alla mensa del Signore.